

Titolo: Gigolè

Autore: Luigi Lazzaro

Tipologia: Racconto

Finora, decisamente la miglior opera che ci è pervenuta. Si tratta di un racconto davvero ben scritto, con un lessico leggero, scorrevole, e tuttavia mai banale né superficiale. L'ironia è ben dosata, e sa catturare l'attenzione del lettore. In effetti dal punto di vista dei "trucchi del mestiere", si tratta di un lavoro forse perfetto: in poche pagine l'affabulazione narrativa coinvolge il lettore, mantenendo però sempre la tensione del contenuto, del momento lirico e anche della suspense (ad esempio nell'incontro tra le due solitudini). L'ambientazione è molto evocativa, e lo è sorprendentemente visto l'esiguo numero di pagine: quando i bambini trovano il corpo sofferente di Gigolè, il lettore è già tutto calato in un normale pomeriggio campagnolo del dopoguerra, come se la scenografia intorno fosse stata preparata per centinaia di pagine. Questo ci sembra un merito da segnalare, poiché molti scrittori devono impiegare molte pagine di descrizioni per ottenere lo stesso coinvolgimento. Si tratta quindi di un racconto certamente ispirato, a tratti buzzatiano, fiabesco e poetico.

Voto: 8